

Sull'anatema in generale e su quello contro il sindaco di Cherkassy in particolare

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 26 ottobre 2024



foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Il metropolita Feodosij di Cherkassy ha scomunicato il sindaco di Cherkassy dalla Chiesa. A quanto pare, questo non è l'ultimo caso del genere. Cos'è l'anatema?

Il metropolita Feodosij di Cherkassy e Kanev ha registrato un video in cui ha parlato del sequestro della cattedrale di Cherkassy del 17 ottobre 2024 e ha anatemizzato uno dei principali attori di questo sequestro, il sindaco di Cherkassy Anatolij Bondarenko. "Devo dichiarare che con le tue azioni odierne ti sei tagliato fuori dalla Chiesa. Come vescovo di Cherkassy dichiaro: sei scomunicato dalla Chiesa. Questa è una grande tragedia... Spero che tu viva una lunga vita e che tu abbia ancora l'opportunità di correggere i tragici errori che hai commesso", ha detto il metropolita Feodosij.

Prima di dire cos'è l'anatema della Chiesa e qual è il suo significato, diciamo cosa non è l'anatema. L'anatema non è una maledizione con desideri di ogni genere di male verso una persona. L'anatema non ha lo scopo di offendere o umiliare una persona, di causarle alcun problema. Al contrario, l'anatema è qualcosa che dovrebbe servire al beneficio della persona

anatemizzata, ma questo è discusso di seguito.

La parola anatema (greco ἀνάθεμα) è tradotta come scomunica o esilio. Può essere usata in senso lato e stretto. Ogni peccato scomunica una persona da Dio e di conseguenza dalla Chiesa. Per esempio, nel sacramento della confessione c'è una preghiera che contiene le seguenti parole: "...perdonandogli ogni peccato, sia volontario che involontario. Riconcilialo e uniscilo alla tua santa Chiesa, o Cristo Gesù nostro Signore". Cioè, prima che una persona confessi i suoi peccati, è scomunicata dalla Chiesa e solo dopo il pentimento è riunita ad essa. L'apostolo Paolo scrisse ai corinzi: "Chi non ama il Signore Gesù Cristo è anatema, maranatha" (1 Cor 16:22). Cioè, anche l'avversione a Cristo scomunica una persona dalla Chiesa. Qui, naturalmente, possiamo esclamare insieme agli apostoli: "Chi dunque può essere salvato?" (Mt 19:25). Ma la risposta è già nota: "Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile" (Mt 19:26). Sì, "tutti pecciamo molto" (Gc 3:2). Ma Dio nella sua misericordia ci tiene nella Chiesa, ci rende capaci di prendere parte ai sacramenti, di ricevere i santi misteri di Cristo. Questo non deve gettarci nella disperazione, ma deve umiliarci, aiutarci a realizzare la nostra peccaminosità e a rivolgerci a Dio con pentimento, sperando nella sua misericordia.

In senso stretto, l'anatema è proclamato a nome della Chiesa da un concilio di vescovi o da un vescovo da solo. In questo senso l'anatema ha le seguenti caratteristiche.

In primo luogo, l'anatema è proclamato per peccati significativi che riguardano non solo il peccatore ma anche altre persone. In genere, questi riguardano varie eresie e palese miscredenza in questioni dottrinali. Sono inclusi i peccati che possono danneggiare l'intera Chiesa se non vengono prontamente tagliati fuori da essa. Può anche riguardare azioni apertamente ostili contro la Chiesa, come nel caso del sindaco di Cherkassy, Anatolij Bondarenko.

In secondo luogo, l'anatema è una misura preventiva volta a proteggere i fedeli membri della Chiesa dall'essere contaminati da insegnamenti estranei o dalla tentazione di azioni risonanti. Un esempio classico è l'anatema di Ario e del suo insegnamento sulla natura creata del Figlio di Dio. Se i santi Padri del primo Concilio ecumenico di Nicea (325 d.C.) non avessero anatemizzato questo insegnamento, l'intera Chiesa avrebbe potuto imboccare la strada della perdizione. Poiché questo insegnamento rifiutava la divinità di Gesù Cristo, rifiutava essenzialmente la salvezza dell'umanità, poiché solo la morte sacrificale del Figlio di Dio ha il potere di salvare le persone dalla maledizione e dalla morte. L'anatema serve da monito per tutti: non percorrete tale strada, non condividete credenze eretiche, non seguite esempi di azioni dirette contro la Chiesa. Altrimenti, vi ritroverete tutti fuori dal Corpo di Cristo!

In terzo luogo, l'anatema è anche diretto alla persona che viene anatemizzata. È un avvertimento molto forte e inequivocabile che si trova fuori dalla Chiesa, fuori dall'arca della salvezza. È sulla strada della distruzione; e se continua su questa strada, il suo destino nell'eternità è cupo. L'anatema è una chiamata al pentimento e al ritorno alla Chiesa. In questo senso, l'anatema è un'espressione di amore per la persona, sebbene espressa in forme dure.

In quarto luogo, in sostanza, l'anatema non è imposto a una persona; non rende qualcuno

estraneo alla Chiesa. Afferma semplicemente il fatto che la persona, attraverso le proprie azioni e la testarda riluttanza ad ascoltare la voce della Chiesa, si è posta al di fuori di essa. In altre parole, una persona è scomunicata dalla Chiesa non perché un particolare vescovo o concilio abbia dichiarato l'anatema su di lei, ma a causa delle proprie azioni e azioni.

In quinto luogo, l'anatema è possibile solo in relazione a un membro della Chiesa. È impossibile scomunicare qualcuno che non sia già membro della Chiesa. La questione dell'appartenenza alla Chiesa è a volte molto ambigua. Formalmente, tutti coloro che hanno subito il rito del battesimo appartengono alla Chiesa. Ma poiché quasi tutti o la stragrande maggioranza degli abitanti dell'Ucraina hanno subito questo rito e per molti di loro è rimasto un rito, non è del tutto corretto chiamarli tutti membri del Corpo di Cristo. Ma almeno i membri della Chiesa sono coloro che lo hanno dichiarato chiaramente, apertamente e ripetutamente. Il sindaco di Cherkassy Anatolij Bondarenko è uno di loro. Ecco perché il metropolita Feodosij non ha proclamato la scomunica dalla Chiesa agli altri partecipanti al sanguinoso sequestro della cattedrale di san Michele, che inizialmente non si sono presentati come membri della Chiesa ortodossa ucraina, non hanno partecipato ai servizi divini e non hanno ricevuto i sacramenti.

Sesto, una persona può sempre tornare alla Chiesa pentendosi di quei peccati per i quali è stata anatemizzata. Nessuno si allontanerà da una persona del genere, nessuno gli chiuderà in faccia la porta della Chiesa. Al contrario, probabilmente nessuno desidera la conversione di un peccatore quanto il vescovo che ha dichiarato la sua scomunica dalla Chiesa.

Il metropolita Feodosij nel suo discorso ha previsto che la dirigenza della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" non avrebbe mancato di dichiarare nullo e invalido l'anatema di Anatolij Bondarenko. Noi stessi aggiungiamo che gli darà anche premi da parte della propria organizzazione religiosa per l'attacco alla cattedrale. Ma l'anatema non ha alcun significato oggi né nel campo legale né nella sfera delle relazioni sociali. Ha solo un significato sacrale. Non importa come una persona appare di fronte a persone come lui. Ciò che conta è ciò che una persona appare agli occhi di Dio. E come può guardare negli occhi di Dio una persona che in precedenza ha partecipato alle funzioni nella cattedrale di san Michele, che è andata a ricevere la benedizione dal primate della Chiesa ortodossa ucraina, sua Beatitudine Onufrij, che ha ricevuto i sacramenti dalle mani del metropolita Feodosij e poi ha istigato ciò che è accaduto il 17 ottobre 2024: un bagno di sangue, il pestaggio del metropolita Feodosij, del clero e dei fedeli, il sequestro della cattedrale, la rapina e l'illegalità? E qui non stiamo nemmeno parlando del tema delle giurisdizioni a cui i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" amano rivolgersi. Di per sé il pestaggio e il sequestro della cattedrale di San Michele sono una tale palese illegalità, una così palese violazione dei comandamenti di Dio, un così chiaro abuso della sacralità, che non c'è dubbio che tutto questo sia contro la Chiesa di Cristo. Sarebbe interessante inviare una richiesta ufficiale al Patriarcato di Costantinopoli: se il Fanar riconosce o meno l'anatema pronunciato dal metropolita Feodosij. Che guardi il video del 17 ottobre e risponda! Tanto più che il Fanar da molto tempo non si rallegra di tutte le violenze e le iniquità commesse dalla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Parlando di anatemi, è impossibile non menzionare che nella storia della Chiesa, i leader della Chiesa hanno spesso, e anche troppo spesso, abusato di anatemi, proclamandoli non per crimini contro la Chiesa, ma per ragioni politiche. Molte Chiese cristiane sia in Oriente

che in Occidente hanno fatto ricorso a questi abusi. Spesso vescovi e persino concili hanno proclamato anatemi per ribellioni contro il sovrano e violazioni del corrispondente giuramento di fedeltà. Ma sfortunatamente, questo si applicava solo ai ribelli senza successo. Se la ribellione era repressa, i ribelli erano anatemizzati, come, per esempio, i decabristi dopo il loro tentativo di colpo di stato a San Pietroburgo nel 1825. Ma se la cospirazione aveva successo, continuavano a essere considerati buoni cristiani e ricevevano i sacramenti "senza alcuna esitazione". Per esempio, il colpo di stato a San Pietroburgo nel 1801, durante il quale i cospiratori uccisero l'imperatore Paolo I, al quale avevano giurato fedeltà qualche anno prima. E il figlio di Paolo, l'imperatore Alessandro I, che almeno era a conoscenza del complotto e vi diede il suo tacito consenso, non solo non fu scomunicato dalla Chiesa, ma governò la Russia per quasi un quarto di secolo. Nella storia dell'Impero bizantino ortodosso, situazioni del genere si verificavano regolarmente.

Per l'Ucraina, l'anatema politico più famoso è l'anatema all'atamano Mazeppa, per aver tradito l'imperatore russo Pietro I e essersi schierato con il re svedese Carlo nel 1708. Non prenderemo ora in considerazione la questione se questo anatema abbia o meno fondamenti religiosi, diremo solo che lo stesso Pietro I, tra le altre cose, fondò poco dopo il 1690 "Il sinodo tutto scherzoso e tutto ubriaco di folli e buffoni", che esistette per quasi 30 anni e fu una parodia abominevole, sacrilega e, soprattutto, popolare dei riti della chiesa. Lo tsar e i suoi compari adoravano Bacco, organizzavano (spesso in Quaresima) processioni con parodie anti-ecclesiali, si abbandonavano all'ubriachezza e alla dissolutezza. Sono stati conservati documenti storici che descrivono tutti questi abomini, che sono scomodi anche solo da citare. E per tutto questo Pietro I non solo non fu anatemizzato, ma fu chiamato "il sovrano più cristiano".

Tuttavia, tutti questi numerosi abusi non cambiano l'essenza stessa dell'anatema. Il Signore ha dato ai suoi apostoli e ai vescovi loro successori l'autorità di legare e di sciogliere. "In verità vi dico: tutto ciò che legherete sulla terra sarà legato nei cieli; e tutto ciò che scioglierete sulla terra sarà sciolto nei cieli" (Mt 18:18). Il fatto che ci siano casi di abuso di questa autorità nella storia della Chiesa non invalida le parole stesse di Cristo. In questo caso, il sindaco di Cherkassy Anatolij Bondarenko si è apertamente opposto alla Chiesa. La sua posizione ha avuto conseguenze sanguinose. Non si può agire in questo modo e rimanere membri della Chiesa di Cristo. Non si può essere persecutori della comunità cristiana ed essere considerati cristiani allo stesso tempo. Qui dobbiamo scegliere una delle due cose. E Anatolij Bondarenko ha fatto la sua scelta, si è dichiarato oppositore della Chiesa. E il metropolita Feodosij ha solo affermato questo fatto. Vladyka Feodosij è un vescovo dotato di grazia episcopale, che deriva per una serie di ordinazioni dagli apostoli di Cristo. Non è soggetto a divieti o restrizioni ecclesiastiche; è il vescovo ordinario dell'eparchia di Cherkassy. È proprio l'uomo che ha il potere di legare e di decidere.

E in questo caso, l'anatema che il metropolita ha pronunciato contro il sindaco di Cherkassy non è un abuso. Non è dettato da considerazioni politiche, non è collegato alla lotta per il potere, non è causato da offesa personale o qualcosa di simile. È una valutazione delle azioni del sindaco contro la Chiesa. Questo anatema ha lo scopo di portare all'attenzione di Anatolij Bondarenko il fatto che con queste azioni si è messo fuori dalla Chiesa. E che pensi ciò che vuole, se riesce ad assopire la sua coscienza illudendosi che Sergij (Epifanij) Dumenko gli toglierà questo anatema, probabilmente potrà dormire sonni tranquilli. Se

guarda le cose con sobrietà, sarà inorridito dalla prospettiva di presentarsi al Giudizio Universale di Dio con lo stigma di essere scomunicato dalla Chiesa. E se ha ancora qualche residuo di coscienza cristiana, questa gli dirà: l'anatema è una cosa seria, queste cose non sono uno scherzo.

Pertanto, auguriamo all'ex servo di Dio Anatolij di pentirsi davanti a Dio e di ritornare alla sua santa Chiesa, perché solo in questo modo e in nessun altro modo possono ritornare tutti coloro che ne sono stati scomunicati.